

Di Ivan De Stefano

Tra la Romania e l'Italia c'è un forte legame concretizzato in un'ampia e proficua collaborazione a livello politico e economico e un forte approccio sul piano sociale al livello delle persone e dei due popoli. In Italia c'è una forte comunità romena, così come c'è un'importante comunità di imprenditori italiani in Romania, contribuendo ad una rilevante dimensione socio-economica di questo rapporto. Negli ultimi anni, l'ISTAT ha registrato una presenza di circa un milione di cittadini romeni in Italia, di cui 80.000 in Toscana essendo la comunità straniera la più numerosa della regione. Tra tutte, la comunità romena è quella che è cresciuta di più negli ultimi sette anni, più che raddoppiando la loro presenza nel territorio toscano (247,6%).

Sul piano politico, la frequenza dei contatti ad alto livello tra l'Italia e la Romania rimane molto alta. Nel primo trimestre del 2014 le visite ufficiali del premier e di una serie di ministri romeni hanno sottolineato l'importanza dei rapporti. I contatti bilaterali costanti creano le premesse per discutere le priorità della futura Presidenza italiana del Consiglio dell'UE e le modalità concrete per collaborare per realizzare obiettivi comuni come la promozione della crescita economica. L'obiettivo comune è di approfondire anche nel futuro il dialogo bilaterale sulle linee del Partenariato Strategico Rafforzato, iniziato nel 2008.

Tra i due paesi c'è una buona collaborazione nel quadro dell'Unione Europea, che si auspica di approfondire durante la Presidenza Italiana del Consiglio dell'UE: c'è stato sempre un sostegno costante dell'Italia per raggiungere gli obiettivi della Romania per quanto riguarda l'adesione allo Spazio Schengen e il Meccanismo di Cooperazione e Verifica nel settore della giustizia. Il sostegno dell'Italia sul tema e la presenza italiana nel territorio sono sempre state delle prove della salute dell'ambiente business della Romania e dei vantaggi di ridurre i tempi per lo trasporto delle merci tra i due paesi, già collegati con vari connessioni rutiere e aeree, tra cui numerose low-cost verso importanti città romene. Dal punto di vista dei rapporti economici, l'Italia è da molti anni tra i primi partner commerciali della Romania ed il Paese con il maggiore numero di aziende operanti sul mercato romeno, oltre 31.000. Inoltre, la Romania è il primo Paese dove la Confindustria ha aperto una propria struttura locale, che ha celebrato nel 2013 "10 anni di presenza delle imprese italiane in Romania". Nel 2012, nonostante la crisi, l'interscambio commer-

ciale bilaterale ha superato 11,5 miliardi di Euro e le statistiche indicano ogni anno una crescita di 2-3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, esistono ancora numerose opportunità d'investimento in Romania in diversi settori ed un reale potenziale di aumentare il valore dell'interscambio commerciale bilaterale. Gli imprenditori italiani mostrano un interesse in aumento per la Romania e per il settore energetico, in particolare l'energia rinnovabile, la produzione industriale e agricola, dei servizi e del settore bancario e si estendono oltre la delocalizzazione selettiva. I principali investimenti italiani sono concentrati nei settori dell'energia, della lavorazione del legno, edilizia, tessile, chimica e meccanica, elettrica, ecc. Tra i più rinomati investitori italiani ci sono Finmeccanica, Ansaldo, Enel, Pirelli Group, Intesa Sanpaolo Bank, Butangas, Unicredit Leasing, Radicifibres, Tenaris Grup ecc. L'Italia è il principale investitore da oltre 10 anni nel settore agricolo in Romania, gli investitori sono tentati dai prezzi bassi a terra, incentivi fiscali e il potenziale e la qualità del suolo in agricoltura biologica, settore di eccellenza per le aziende toscane. Per illustrare le opportunità concreti bisogna precisare che Maschio Gaspardo Romania è il più grande produttore di macchine per l'agricoltura in Romania, con piani di espansione degli impianti di produzione, che prevede reinvestire i profitti. L'agriturismo è un'altro settore in qui l'eccellenza toscana potrebbe rappresentare un modello di ispirazione per far conoscere in Europa e nel mondo il patrimonio culturale della Transilvania – miscela di elementi romeni, sassoni e magiari – e per ottimizzare l'uso delle risorse naturali della Romania in un modo che possa ottimizzare i vantaggi per i piccoli imprenditori agricoli romeni. Le ricche tradizioni romene saranno presenti in Toscana a maggio, al Festival di Lucignano, attraverso il gruppo folkloristico romeno Artaras, per incuriosire e fare un invito ai partecipanti di visitare la Romania e di considerarla come opzione principale per l'internalizzazione delle imprese italiane.